

Cristo nostra giustizia

Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. 1 Giovanni 1:9

Dio ci chiede di confessare i nostri peccati e di rendere umile il nostro cuore davanti a Lui; ma allo stesso tempo dobbiamo fidare in Lui come in un Padre amorevole, che non abbandonerà coloro che ripongono la propria fiducia in Lui. Molti di noi procedono "a vista" e non per fede. Crediamo nelle cose che si vedono, ma non apprezziamo le preziose promesse a noi date attraverso la parola di Dio; e non potremmo disonorare Dio in modo maggiore dimostrando proprio la nostra diffidenza in merito a ciò che Egli dice, e dubitando se il Signore è sincero con noi o se ci sta ingannando.

Dio non ci abbandona a causa dei nostri peccati. Può succedere di commettere degli errori e di affliggere il Suo Spirito, ma quando ci pentiamo e andiamo a Lui con cuore contrito, Egli non ci volterà le spalle. Ci sono ostacoli da rimuovere. Sentimenti sbagliati che sono accarezzati, c'è l'orgoglio, l'autosufficienza, l'impazienza, la maldicenza. Tutto questo ci separa da Dio. I peccati devono essere confessati; ci deve essere una più profonda opera della grazia nel cuore. Coloro che si sentono deboli e scoraggiati possono diventare uomini forti di Dio e fare un nobile lavoro per il Signore. Ma la loro opera dev'essere condizionata da alti ideali e devono farsi influenzare da motivi non egoistici.

Dobbiamo imparare alla scuola di Cristo. Nient'altro che la Sua giustizia ci dà diritto a una delle benedizioni del patto della grazia. Abbiamo a lungo desiderato e cercato di ottenere queste benedizioni, ma non le abbiamo ricevute, perché abbiamo accarezzato l'idea che avremmo potuto ottenerle attraverso dei nostri meriti. Non abbiamo guardato lontano da noi stessi, senza credere che Gesù è il Salvatore vivente. Non dobbiamo pensare che la nostra grazia e i nostri meriti ci salveranno; la grazia di Cristo è la nostra unica speranza di salvezza. Attraverso il Suo profeta, il Signore promette: «Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare» Isaia 55:7. Dobbiamo credere alla nuda promessa, e non accettare le proprie sensazioni come una fede. Quando abbiamo pienamente fiducia in Dio, quando contiamo sui meriti di Gesù come colui che perdona il peccato, il nostro Salvatore, allora potremo ricevere tutto l'aiuto che possiamo desiderare.

Guardiamo a noi stessi, come se avessimo il potere di salvarci da soli; ma Gesù è morto per noi perché siamo incapaci di farlo. In Lui è la nostra speranza, la nostra giustificazione, la nostra giustizia. Non dobbiamo disperarci ed aver paura che non abbiamo un Salvatore, o che non ha pensieri di misericordia verso di noi. In questo preciso momento Egli sta svolgendo la sua opera in nostro favore, invitandoci a venire a Lui nella nostra impotenza, per essere salvati. Noi Lo disonoriamo con la nostra incredulità. E' sorprendente il modo in cui trattiamo il nostro migliore Amico, quanta poca fiducia riponiamo in Lui che è in grado di salvarci e che ci ha manifestato in ogni modo il Suo grande amore.

Fratelli miei, vi aspettate che siano i vostri meriti a farvi acquisire la grazia di Dio, pensando che vi dobbiate liberare dei vostri peccati prima di poter fidare nel Suo potere di salvarci? Se questa è la lotta che avviene nella tua mente, allora temo che non acquisirai la forza, e finirai per scoraggiarti.

Nel deserto, quando il Signore consentì ai serpenti velenosi di mordere gli Israeliti ribelli, a Mosè fu detto di innalzare un serpente di rame e di ordinare a tutti coloro che erano feriti di guardarlo per essere guariti. Ma molti non credettero in questo rimedio indicato dal Cielo. I morti e i moribondi erano ovunque attorno a loro, e sapevano che senza l'aiuto divino la

loro sorte era certa; si sarebbero lamentati delle loro ferite, dei loro dolori, della loro morte sicura, fino a quando sarebbero stati senza forza, con gli occhi offuscati da una patina, quando invece avrebbero potuto avere un'immediata guarigione.

«E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.» Giovanni 3:14, 15 Se sei consapevole dei tuoi peccati, non dedicare tutti i tuoi sforzi per piangere su di essi, ma guarda e vivi. Gesù è il nostro unico Salvatore, e anche se milioni di persone, che devono essere guarite rigetteranno la Sua offerta di misericordia, non uno che avrà confidato nei Suoi meriti sarà lasciato perire. Anche se prendiamo coscienza della nostra impotenza senza Cristo, questo non deve scoraggiarci; dobbiamo fidare nel Salvatore crocifisso e risorto. Poveri, malati di peccato, anime scoraggiate, guardate e vivete. Gesù ha promesso la Sua Parola; Egli salverà tutti coloro che vanno a Lui.

Vieni a Gesù, e riceverai pace e riposo. Potresti essere benedetto proprio in questo momento. Satana suggerisce che sei senza speranza e che non puoi benedire te stesso. E' vero, sei senza speranza. Ma poni Gesù davanti a lui: "Ho un Salvatore risorto. In Lui io confido, ed Egli non permetterà che io sia confuso. Nel Suo nome io trionfo. Egli è la mia giustizia, e la mia corona di gioia. Nessuno deve avere la sensazione che il proprio caso sia senza speranza; perché NON lo è! Magari ti rendi conto che sei pieno di peccato e ti senti incompleto. Ma proprio per questo abbiamo bisogno di un Salvatore. Se hai dei peccati da confessare, non perdere tempo. Questi sono momenti d'oro. "Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità." 1 Giovanni 1:9. Coloro che avranno fame e sete di giustizia saranno saziati in quanto Gesù lo ha promesso. Salvatore prezioso! Le Sue braccia sono aperte per riceverci, e il Suo grande cuore pieno d'amore è in attesa di benedirvi.

Alcuni si sentono come se dovessero provare qualcosa, come se dovessero dimostrare al Signore che sono trasformati, prima di poter chiedere la Sua benedizione. Ma queste care anime possono chiedere la Sua benedizione anche ora. Essi devono avere la Sua grazia, lo Spirito di Cristo, per intervenire sulle proprie infermità, altrimenti non possono raggiungere un carattere cristiano. Gesù desidera che noi andiamo a Lui, così come siamo, peccatori, indifesi, dipendenti.

Il pentimento, così come il perdono, è il dono di Dio per mezzo di Cristo. E' attraverso l'influsso dello Spirito Santo che noi siamo convinti di peccato, e grazie a Lui sentiamo il bisogno di perdono. Solo coloro che hanno un cuore contrito sono perdonati; ma è la grazia di Dio che rende il cuore penitente. Egli è a conoscenza di tutti i nostri punti deboli e delle nostre infermità, e Lui ci aiuterà.

Alcuni vengono a Dio con sentimenti di pentimento e di confessione, e credono anche che i propri peccati sono perdonati, tuttavia non si affidano, come dovrebbero, alle promesse di Dio. Non vedono Gesù come un Salvatore sempre presente e non sono pronti a impegnarsi per legare le proprie anime a Lui, confidando completamente in Lui per perfezionare il lavoro iniziato dalla grazia nei loro cuori. Mentre essi pensano di dipendere da Dio, in realtà confidano prevalentemente in se stessi. Ci sono anime che in parte si affidano a Dio, e in parte a sé stessi. Essi non si rivolgono a Dio, per essere conservati dal Suo potere, ma dipendono dalla propria accortezza contro la tentazione, e dal compiere certe pratiche per essere accettabili a Lui. Non ci sono vittorie in questo tipo di fede. Tali persone faticano invano; le loro anime sono in continua schiavitù, e non troveranno riposo fino al momento in cui poseranno il proprio carico ai piedi di Gesù.

C'è bisogno di costante vigilanza, e di sincera, amorevole devozione; cose che sorgono spontaneamente quando l'anima è conservata dal potere di Dio mediante la fede. Non possiamo fare nulla, assolutamente nulla, per raccomandare noi stessi al favore divino. Non dobbiamo assolutamente contare su noi stessi e nemmeno sulle nostre buone opere, ma quando veniamo a Cristo come esseri erranti e pieni di peccato, possiamo trovare riposo nel Suo amore.

Dio accetta chiunque si rivolge a Lui confidando totalmente nei meriti del Salvatore crocifisso. L'amore nasce nel cuore. Potrebbero non esserci dei sentimenti di estasi, ma vi è certamente una fiducia onesta e piena di pace. Ogni onere è luce, in quanto il giogo che Cristo impone è leggero. Il dovere diventa piacevole e il sacrificio un piacere. Il percorso che prima sembrava avvolto nelle tenebre diventa illuminato dai raggi che provengono dal Sole della Giustizia. Questo è camminare nella luce come Cristo è nella luce

Una meditazione del mattino presentata da Ellen G. White ai pastori riuniti nella Conferenza Generale a Battle Creek, Michigan nel novembre del 1883.

Presentato sul sito www.risorseavventiste.net in varie parti sotto forma di "pensiero della settimana", qui ora riproposto in versione integrale.

Tratto da "Christ Our Righteousness (A Morning Talk, 1883)", p. 411 - 415, di E. G. White Stampato su Gospel Workers (edizione del 1892)

Tradotto da Ivano Croce